

DILLO CON PAROLE TUE – IV ED.

Percorsi di alfabetizzazione e socialità per i rifugiati in Trentino

Associazione Centro Astalli Trento ETS, 1/06/2024

1. L'OBIETTIVO DEL PROGETTO

2. IL CONTESTO

3. LE ATTIVITÀ

4. IL CALENDARIO

5. LA FORMAZIONE SPECIFICA

6. LE COMPETENZE ACQUISIBILI

7. IL RUOLO DELL'OLP E IL MONITORAGGIO

8. LA RETE E I CONTATTI

9. LE CARATTERISTICHE DELLE/DEI GIOVANI E LA VALUTAZIONE

ATTITUDINALE

10. IL CONTRIBUTO DELLE/DEI GIOVANI

1. L'obiettivo del progetto

L'obiettivo del progetto è offrire a una/un giovane **un'importante occasione di crescita personale e professionale, attraverso un'esperienza di cittadinanza attiva**. "Dillo con parole tue" da un lato offre l'opportunità di osservare da un punto di vista privilegiato, per 12 mesi, il fenomeno delle migrazioni forzate in Trentino e non solo, dall'altro consente lo sviluppo o il potenziamento delle competenze professionali legate alla facilitazione linguistica per l'apprendimento dell'italiano delle persone straniere, in particolare richiedenti asilo e rifugiate.

OBIETTIVI SPECIFICI del progetto saranno:

- conoscere approfonditamente il fenomeno delle migrazioni forzate in Trentino, il sistema di accoglienza e i servizi di welfare integrato del territorio;
- imparare a lavorare in un'équipe interdisciplinare di operatori sociali, sperimentando passaggi di consegne, condivisione e discussione di casi, presa di decisioni collettive;
- apprendere strumenti per entrare in relazione quotidianamente con le persone rifugiate, ascoltando attivamente e aiutando l'emersione dei bisogni espressi e non;
- entrare in contatto con le altre realtà associative e aggregative del territorio (associazioni di volontariato, sportive, istituzioni scolastiche e di formazione, singoli cittadini e gruppi informali);
- sviluppare competenze specifiche legate alle attività di gruppo;
- approfondire teorie e tecniche della facilitazione linguistica;
- imparare a gestire/organizzare il lavoro di back-office e la burocrazia.

Durante gli incontri mensili di monitoraggio, l'OLP valuterà::

- la partecipazione attiva alla formazione specifica;
- la capacità di fare proposte durante le riunioni d'équipe e l'autonomia nell'affiancamento delle operatrici e degli operatori sociali nelle attività quotidiane e straordinarie;
- lo sviluppo di relazioni d'aiuto costruttive e di mutuo arricchimento con le persone richiedenti asilo e rifugiate, la capacità di iniziativa nel proporre e curare percorsi individualizzati finalizzati all'apprendimento della lingua italiana, alla comprensione del contesto locale e, di conseguenza, al buon inserimento dei beneficiari nel tessuto sociale, a seconda dei bisogni espressi;

- lo sviluppo di relazioni positive e/o la partecipazione ad attività condivise con la rete delle associazioni con cui il Centro Astalli Trento collabora, in particolare la Scuola Penny Wirton e il caleidoscopio che compone la Rete Italiano a Trento;
- lo sviluppo e il rafforzamento delle competenze di creazione e gestione in autonomia di file e documenti condivisi.

2. Il contesto

L'Associazione Centro Astalli Trento accompagna, serve e difende le persone richiedenti asilo e rifugiate che fuggono dai propri Paesi d'origine e arrivano in Trentino in cerca di pace. Fa parte della rete nazionale del Centro Astalli, nata negli anni Ottanta tanto per dare una risposta umanitaria quanto per costruire percorsi di inclusione e proposte culturali che avvicinassero comunità accogliente e comunità accolta.

Uno dei bisogni maggiormente espressi dalle persone accolte è conoscere la lingua e la cultura italiane, per capire e farsi capire, per stringere relazioni, sentirsi a proprio agio nel posto in cui si vive e raggiungere la piena autonomia. Per rispondere a questo bisogno, l'Associazione mette in campo azioni di supporto e facilitazione all'apprendimento dell'italiano e alla comprensione della realtà culturale locale attraverso percorsi di gruppo e individualizzati costruiti in relazione ai bisogni e alle competenze di ciascuno. L'utenza è eterogenea sia per età che per provenienza e per livello di scolarizzazione: qualcuno ha completato gli studi superiori o universitari, altri non sono mai stati a scuola, non sanno scrivere o leggere, o provengono da culture la cui lingua madre non ha una forma scritta. Questa eterogeneità dell'utenza rende l'accompagnamento non standardizzabile, impone la valorizzazione delle differenze e di ogni percorso e richiede professionalità ed esperienza.

3. Le attività

La/I giovane sarà inserito all'interno dell'équipe italiano, composta da 3 professioniste, con esperienza nell'insegnamento dell'italiano a migranti adulti, che hanno sviluppato, sperimentato e perfezionato metodologia di affiancamento individuale e di gruppo: partendo da un primo colloquio individuale conoscitivo, è possibile ricostruire il percorso scolastico, formativo e/o professionale della/del rifugiata/o, introdurre le opportunità formative presenti sul territorio (corsi dei centri EdA e/o delle realtà di volontariato), programmare insieme alla/al rifugiato un percorso individualizzato che parta dai suoi bisogni e dalle sue competenze, approfondire gli ambiti di interesse in cui si necessita di un supporto nell'apprendimento della lingua (es. italiano per la patente, italiano L2 per le professioni), con preparazione di materiale ad hoc e affiancamento di volontari/e in base alle necessità, seguire da vicino i percorsi attivati con attività di monitoraggio e supporto. laureati e specializzati in discipline inerenti alla comunicazione sociale applicata al settore delle migrazioni forzate e della protezione internazionale, del lavoro e dello sviluppo di comunità e della progettazione sociale, che portano nel proprio bagaglio di conoscenze un'esperienza di lavoro pluriennale con l'Associazione e di stretta collaborazione con altre espressioni del territorio, sia private che istituzionali.

Alle/Ai giovane è chiesto di partecipare alle seguenti 4 fasi di cui si compone il progetto.

Prima fase

INSERIMENTO NEL GRUPPO DI LAVORO (mese 1-2), che prevede la conoscenza delle operatrici che compongono l'équipe italiano, delle attività, dei luoghi di lavoro e di accoglienza e dei beneficiari. In questa fase, la/il giovane entrerà in contatto anche con le attività e i luoghi della Scuola Penny Wirton, ai cui corsi accede una quota importante dei beneficiari del Centro Astalli. Questo intreccio è fondamentale per il percorso di formazione e partecipazione della/del giovane,

perché le/gli offre uno sguardo privilegiato su un servizio gratuito e di qualità che il territorio offre e con cui l'associazione collabora in maniera stabile.

Seconda fase

OSSERVAZIONE PARTECIPANTE (mesi 3-4) che prevede l'affiancamento delle operatrici in tutte le azioni che caratterizzano il percorso delle persone richiedenti asilo e rifugiate dal momento in cui entrano in contatto con l'Associazione fino all'uscita dai progetti di accoglienza e/o all'inserimento in autonomia nel tessuto sociale locale. In particolare, la/il giovane imparerà a valutare il livello di italiano dei beneficiari, a sostenerli nelle pratiche di iscrizione sia ai corsi di italiano attivi sul territorio (centri EdA e associazioni) sia a percorsi di formazione scolastica e/o professionale (scuola media, ENAIP, ecc.); a ideare e realizzare strumenti utili sia per facilitare l'accesso alle opportunità che il territorio offre sul tema dell'apprendimento linguistico (mappe, toolkit di supporto, calendari) sia per rendere l'apprendimento funzionale alle proprie capacità (dispense, video, materiali esplicativi). Infine, la/il giovane parteciperà alle occasioni di incontro e di scambio fra l'équipe italiano e le associazioni appartenenti alla Rete Italiano a Trento, per mantenere vivo e proficuo il continuo scambio tra lettura dei nuovi bisogni e buone prassi. In accordo con la/il giovane e in relazione alle sue inclinazioni e interessi sarà possibile approfondire maggiormente la conoscenza di una delle attività appena descritte.

Terza fase

PARTECIPAZIONE ATTIVA (mesi 5-10) e sviluppo dell'autonomia in particolare su tre attività. IDEAZIONE, REALIZZAZIONE E AGGIORNAMENTO dei materiali. Oltre ai corsi tradizionali, l'associazione propone percorsi personalizzati affinché i beneficiari raggiungano gli obiettivi che ritengono di particolare interesse, ad esempio, il conseguimento della patente di guida o di altri patentini per la conduzione di mezzi da lavoro (es. carrello elevatore) e il superamento di un test per l'accesso a percorsi di formazione (corso OSS, licenza media, Università, scuole professionali). Per facilitare lo studio e l'apprendimento si rende indispensabile l'ideazione, la realizzazione e l'aggiornamento di materiali di supporto (video e dispense), adattati alle capacità di apprendimento dei beneficiari.

CO-COSTRUZIONE DI PERCORSI DI APPRENDIMENTO INDIVIDUALIZZATI rivolta ai beneficiari che necessitano di un affiancamento ad hoc: la/il giovane incontrerà il beneficiario insieme alle operatrici e costruirà un percorso funzionale al raggiungimento degli obiettivi concordati, seguendo le diverse tappe del percorso, condividendo con l'équipe, in un'ottica professionale di lavoro sociale, osservazioni e spunti per un continuo monitoraggio. Due esempi di attività sono l'affiancamento nello studio per l'iscrizione al percorso di licenza media e la facilitazione all'accesso ai corsi di italiano attivi sul territorio (iscrizione, accompagnamento, confronto).

CO-CONDUZIONE DI CORSI E LEZIONI DI ITALIANO rivolti a gruppi in collaborazione con la Scuola Penny Wirton. La/Il giovane, dopo aver appreso i principi e le tecniche di insegnamento dell'italiano ai migranti e l'approccio sia di Astalli sia della Penny Wirton, parteciperà agli incontri di programmazione delle lezioni e dei corsi e alla co-conduzione degli stessi. Questa attività è rilevante per due ragioni. La prima è che la/il giovane apprende e perfeziona le tecniche di insegnamento dell'italiano alle persone migranti. La seconda è che la/il giovane sviluppa solide competenze legate alla costruzione e alla cura di ambienti positivi e aperti al dialogo, che rappresentino per chi li frequenta un'occasione preziosa per la socializzazione e il benessere personale. Attraverso queste tre attività diverse ma affini, la/il giovane: si formerà rispetto al bisogno rilevato e agli strumenti predisposti per rispondere allo stesso; affiancherà le operatrici sia nella fase di preparazione che di sviluppo degli incontri in un'ottica di apprendimento attivo; si confronterà sugli esiti dell'osservazione e potrà avanzare proposte di miglioramento relative ai materiali e alle caratteristiche degli incontri; svilupperà competenze rispetto all'organizzazione e alla logistica degli stessi; imparerà a condurre i corsi e/o le lezioni in affiancamento alle operatrici

ed eventuali volontari dell'Associazione; si occuperà del monitoraggio e della valutazione continua per la rimodulazione dei contenuti elaborati in base a nuovi eventuali bisogni; svilupperà autonomia nell'osservazione dei singoli partecipanti e nella restituzione della stessa all'operatrice di riferimento; parteciperà attivamente all'eventuale progettazione di nuovi materiali e/o iniziative utili.

Eredità della pandemia, l'utilizzo delle piattaforme digitali per incontri preparatori, riunioni e affiancamenti individuali è stato mantenuto nei casi in cui gli interlocutori o i beneficiari sono distanti o impossibilitati a spostarsi e l'unica alternativa è che la/il giovane si sposti con mezzi inquinanti, pratica il più possibile scoraggiata dall'Associazione per mantenere un approccio il più possibile rispettoso dell'ambiente. Anche per gli spostamenti a Trento, l'Associazione incoraggia l'uso di bici o mezzi pubblici, riservando le auto a disposizione per altre esigenze.

Un'ulteriore attività che coinvolgerà la/il giovane nei 12 mesi di SCUP è il GIRO DELL'OCA, un gioco di ruolo creato nel 2017 dal primo nucleo di giovani in SCUP presso l'associazione e aggiornato ogni anno dalle/dagli SCUP attive/i per renderlo funzionale al suo obiettivo: condividere con la cittadinanza in modalità interattiva le ragioni delle migrazioni forzate e i valori dell'accoglienza. L'Associazione valorizza questa attività insieme agli eventi di incontro con la comunità locale perché consente a tutte/i le/i giovani SCUP di Astalli di incontrarsi regolarmente, conoscersi, confrontarsi, lavorare in gruppo e tra pari, prendendo in eredità una creazione di chi li ha preceduti per consegnarla, modificata in base alle valutazioni del gruppo stesso, a chi verrà dopo. Il GIRO DELL'OCA si porta nelle classi tendenzialmente nel trimestre febbraio-aprile e richiede un impegno di una mattinata a settimana. Gli eventi principali che vedono il protagonismo della/del giovane sono 3: il 3 ottobre (Giornata Nazionale in Memoria delle Vittime dell'Immigrazione), Assemblea Sociale e Giornata Mondiale del Rifugiato. In queste occasioni l'associazione unisce le forze per offrire alla cittadinanza importanti occasioni di riflessione e la/il giovane sarà parte della squadra.

Quarta fase

RIELABORAZIONE E CHIUSURA (mesi 11-12) focalizzata sia sull'analisi del percorso fatto sia sulla creazione di un momento di restituzione all'Associazione di quanto vissuto nei 12 mesi. Per il primo punto, già nel 2021 le/i giovani attivi in servizio civile avevano proposto la creazione di un luogo mensile di intervista in cui confrontarsi, scambiarsi idee e opinioni alla pari sia sulle attività che sull'esperienza, scegliendo di volta in volta se e come portare all'Associazione le questioni emerse. In questa fase, l'intervista è luogo fondamentale per rielaborare l'esperienza. L'Associazione tutela convintamente questo spazio. Per il secondo punto, il periodo conclusivo del progetto coincide con un evento di fine estate in cui l'Associazione si riunisce e si racconta. In questa occasione è chiesto alle/ai giovani di esserci e presentare, in modalità libera e creativa, il risultato dell'esperienza vissuta.

4. Il calendario

Il progetto prevede una media di 30 h/settimanali (min 15, max 40) su 5 giorni, per un totale annuo di 1440 h. C'è la possibilità saltuaria di orario serale o presenza nel fine settimana qualora siano organizzate attività specifiche.

Esempio della settimana

Lunedì 9-13 e 14-16: lezioni di italiano L2, équipe di area, lezione Penny Wirton

Martedì: 9-13: programmazione condivisa lezioni, preparazione materiale facilitato

Mercoledì: 9-13: lezioni di italiano L2, microéquipe di ospiti seguiti insieme ad operatrici

Giovedì: 9-13: lezioni di italiano L2, colloqui orientativi/di conoscenza/di supporto linguistico, lezione Penny Wirton

Venerdì: 9-13: preparazione materiale, attività Penny Wirton (riunioni volontari, preparazione materiale etc)

L'Associazione mette a disposizione postazioni di lavoro con pc e connessione internet, e-mail, telefoni fissi e mobili, stampanti e videoproiettori, cancelleria, aule, sale riunioni e veicoli con assicurazione KASKO (qualora orario e luogo non permettano l'utilizzo di mezzi pubblici). Inoltre, sono garantiti 5 buoni pasto di 5,00 euro/sett (1 per ogni giorno di attività di almeno 4 ore). Nel 2022 l'Associazione ha sostituito i tradizionali buoni pasto spendibili solo negli esercizi commerciali che forniscono pasti pronti in un buono cumulabile e spendibile anche per fare la spesa. Questa nuova prassi ha dato alle/ai giovani maggiore libertà di scelta sul cibo da consumare in pausa pranzo, in particolare a tutela di coloro che hanno esigenze alimentari specifiche, ha ridotto drasticamente l'utilizzo di posate in plastica e imballaggi usa e getta, precedentemente utilizzati per l'asporto.

5. La formazione specifica

La formazione specifica proposta è frutto del contributo che le/i giovani in Servizio Civile hanno dato nel corso degli anni. In particolare, nel 2020 le/i giovani hanno condiviso con il progettista una rimodulazione della proposta formativa nei tempi e nei temi, che è stata approvata dal consiglio direttivo dell'Associazione e valutata positivamente anche dalle/dai giovani attive/i nell'ultimo anno, i quali hanno suggerito solo un piccolo aggiustamento, relativo alla creazione di un secondo modulo di approfondimento sul diritto d'asilo, dato il costante cambio di normativa che ha ricadute importanti sui progetti di accoglienza e sulle attività, così come la richiesta di un approfondimento specifico sulla situazione delle persone richiedenti asilo in attesa di entrare nel progetto di accoglienza.

La formazione di 69 ore complessive si svilupperà seguendo tre filoni: il primo di conoscenza dell'Associazione, utile all'inserimento della/del giovane, il secondo di approfondimento dei servizi, volto alla conoscenza del lavoro sociale con i migranti forzati e ai servizi a loro dedicati, il terzo volto allo sviluppo delle competenze del lavoro sociale e in particolare alla progettazione di programmi didattici per utenza straniera.

Nel primo filone (22 h) rientrano: la storia, la missione e la vision del Centro Astalli Trento, la visita alle strutture; il fenomeno migratorio in Trentino e i bisogni dei rifugiati, il sistema di accoglienza (bassa soglia, progetti ministeriali e post-progetto) e il diritto d'asilo parte I e II.

Nel secondo filone (17 h) rientrano: la relazione d'aiuto con i rifugiati (in due tempi), il funzionamento dell'équipe, il ruolo dell'operatore sociale, i servizi di orientamento al lavoro e alla formazione, l'assistenza sociale e il supporto psicologico, il lavoro di comunità, l'apprendimento dell'italiano, il focus migrazioni e genere.

Il terzo filone (26h) entra maggiormente nel merito della competenza principale che la/il giovane svilupperà nel corso della sua esperienza: la facilitazione linguistica per gli stranieri, con un focus sui migranti forzati. Questo filone è stato pensato in rete con tre realtà importanti della Rete Italiano a Trento: Liberalaparola, il Gioco degli Specchi e la Scuola Penny Wirton. In questo filone rientrano anche le attività di advocacy e sensibilizzazione e alcuni focus specifici come media e immigrazione.

La formazione specifica combinerà attività formative classiche a momenti laboratoriali. Tre esempi di attività laboratoriali sono: la visita alle strutture, che permette alla/al giovane di ricostruire il percorso delle persone richiedenti asilo e rifugiate in Trentino (bassa soglia, accoglienza, semi-autonomia) attraverso i luoghi in cui essi vengono accolti; il role play sul funzionamento dell'équipe, in cui la/il giovane prova a lavorare in équipe simulando il ruolo degli operatori sociali su un caso specifico; il laboratorio di progettazione, in cui la/il giovane mette in pratica le competenze acquisite e prova a scrivere insieme un progetto, prestando attenzione a tutti gli aspetti (contesto, obiettivi, indicatori, sostenibilità, ecc.). La gran parte dei momenti sarà svolta nei luoghi dell'Associazione e con il contributo dei professionisti interni. Ci si avvarrà del contributo di esterni solo in alcune occasioni, ad esempio per la formazione sulla salute e sicurezza sul lavoro. In questo caso, la/il giovane potrà scegliere se seguire solo la parte di formazione generale (4h) oppure

l'intero percorso per rischio medio (12h). Entrambi i percorsi si concluderanno con la certificazione relativa.

6. Le competenze acquisibili

L'esperienza consentirà alle/ai giovani di sviluppare le competenze necessarie erogare una docenza e gestire un'aula, curando la costruzione di un clima favorevole dell'apprendimento (Repertorio regionale Sardegna, Qualificazione Docente). Essendo il target di riferimento un sottoinsieme di quello relativo alla popolazione che apprende e usa l'italiano come seconda lingua, lo sviluppo della competenza relativa a questa attività diventa strumento utile alla/al giovane che intendesse in futuro specializzarsi nella professione di docente di italiano L2, peraltro sempre più richiesta sebbene non ancora perfettamente inquadrata né dagli atlanti delle professioni né dagli enti che hanno all'attivo progetti che prevedono la facilitazione linguistica per beneficiari non di madrelingua italiana e cercano professionisti in grado di ricoprire questo ruolo, facendo da ponte tra l'operatore sociale e l'insegnante di italiano L2 puro. La/Il giovane sarà caldamente invitata/o a certificare la suddetta competenza, in quanto immediatamente spendibile una volta concluso il progetto all'interno di questa o altra organizzazione. Si ritiene importante, infine, dare valore anche alle competenze trasversali aggiuntive che la/il giovane svilupperà nel corso dell'esperienza: lavorare in gruppo e per obiettivi; leggere il contesto, pianificare e organizzare obiettivi, azioni e priorità; comunicare in maniera efficace sia con gli operatori che con i beneficiari dei progetti, soprattutto in situazioni di disagio e/o in presenza di soggetti con difficoltà di comunicazione.

7. Il ruolo dell'OLP e il monitoraggio

La/Il giovani avrà due punti di riferimento.

Il primo è l'OLP, che garantirà l'inserimento efficace della/del giovane all'interno del gruppo di lavoro e monitorerà il suo percorso, prestando particolare attenzione al "senso" delle azioni messe in campo e all'acquisizione delle competenze specifiche del lavoro sociale e della facilitazione linguistica. L'OLP è soggetto attivo nell'esperienza della/del giovane, perché ha partecipato alla fase di ideazione e costruzione del presente progetto, coordinata dal progettista, sarà presente nella fase di valutazione delle candidature e affiancherà la/il giovane per tutta la durata del progetto. OLP e giovane condivideranno gli spazi nella sede dell'Associazione, ogni mattina si incontreranno per confermare/modificare il calendario giornaliero, condividere pensieri e valutazioni sulle attività programmate ed affrontare eventuali questioni straordinarie. Questo affiancamento quotidiano diventerà, nel corso dei mesi, sempre più incentrato sull'esperienza e sulle competenze in via di sviluppo/rafforzamento. OLP e giovane, inoltre, si incontreranno tutte le settimane durante la riunione d'équipe e condivideranno un incontro di monitoraggio mensile in cui potranno confrontarsi sulla scheda diario, valutare insieme la coerenza tra le attività previste dal progetto e l'effettiva realizzazione delle stesse, includendo uno spazio di dialogo su punti di forza o di criticità rispetto al percorso, alla collaborazione con gli altri membri dell'équipe o alla relazione con i beneficiari.

Il secondo punto di riferimento fondamentale saranno le operatrici dell'équipe italiano. L'équipe sarà un luogo di istruzione, formazione, scambio, esperienza e sostegno durante tutto il percorso. Il metodo di affiancamento adottato sarà quello dell'apprendimento attivo, realizzato a fianco di persone più esperte e in grado di trasmettere il proprio saper fare, lavorando insieme alla/al giovane, raccogliendo spunti e osservazioni, facilitando la crescita in termini di esperienza e capacità, valorizzando al massimo le risorse e i talenti di ognuno.

8. La rete e i contatti

La/Il giovane entrerà in contatto con tre diverse reti a cui il Centro Astalli Trento aderisce.

La prima è la rete nazionale del Centro Astalli, che conta 9 sedi locali oltre a quella di Trento (Palermo, Catania, Grumo Nevano, Roma, Bologna, Vicenza, Padova, Milano, Imperia), con le quali l'Associazione condivide progettualità specifiche. Sarà organizzata nel corso dei 12 mesi una visita alla sede centrale di Roma per conoscere più da vicino approccio e servizi e sarà possibile uno scambio con le sedi con le quali la collaborazione è più intensa (Padova, Vicenza e Bologna).

La seconda è costituita dalla Fondazione S. Ignazio, la rete dei gesuiti per il sociale alla quale l'Associazione aderisce non solo in termini di mission ma anche di prospettiva, e il CNCA Trentino-Alto Adige/Sudtirol, attivo sul campo della sensibilizzazione/formazione delle comunità e degli operatori del territorio rispetto al tema dell'accoglienza, intesa in senso ampio e non esclusivamente in riferimento ai migranti. La terza rete è composta dagli altri enti del privato sociale impegnati nelle attività di accoglienza e inclusione delle persone rifugiate, in particolare, la Rete Italiano a Trento, di cui fanno parte diverse realtà tra cui l'Associazione AMA, ATAS Onlus, CSV Trentino, Il Gioco degli Specchi, Liberalaparola e, appunto, la Scuola Penny Wirton. Con tutte queste reti e, soprattutto, con i professionisti che le compongono, la/il giovane entrerà in contatto in diversi momenti del percorso e potrà apprendere in ottica interprofessionale le dinamiche di costruzione di progettualità condivise.

9. Le caratteristiche dei giovani e la valutazione attitudinale

La valutazione attitudinale si svolgerà attraverso un doppio colloquio. Il primo con il coordinatore dell'Associazione sulla conoscenza del Centro Astalli e il radicamento sul territorio. Il secondo con il progettista e l'OLP per approfondire: la conoscenza del progetto e degli obiettivi; la voglia di mettersi in gioco e portare a termine l'intero percorso; la predisposizione all'ascolto, ai rapporti interpersonali e al lavoro d'équipe; la flessibilità e la disponibilità agli spostamenti nel territorio; la conoscenza di italiano, inglese e del pc, l'adattabilità e la flessibilità anche nel registro linguistico. Il presente progetto si rivolge a tutte/i le/i giovani nel pieno rispetto del principio di uguaglianza, senza alcuna distinzione né preferenza rispetto a nazionalità, sesso, genere (ruolo e identità).

10. Il contributo delle/dei giovani

Le/I giovani in SCUP vengono periodicamente incoraggiate/i a fornire rimandi in merito alla propria esperienza, specialmente rispetto alle proposte formative e alle modalità di coinvolgimento nei gruppi di lavoro. Tali osservazioni vengono raccolte sia mediante incontri dedicati che, per quanto riguarda le formazione specifica, con un questionario di rilevazione del gradimento dei temi affrontati e delle modalità utilizzate. L'insieme di questi feedback ha fornito la base su cui è stata riadattata la presente proposta, aggiornata rispetto all'edizione precedente proprio insieme all'équipe italiano e alla giovane attualmente in SCUP. Alcune modifiche specifiche hanno riguardato la formazione specifica e una migliore descrizione delle occasioni di partecipazione ad eventi e incontro con la comunità come esperienze dense di cittadinanza attiva.